



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI CASTEL CONDINO



PROGETTO

**RELAZIONE PER LA VERIFICA DELL'INCIDENZA DI PIANO
TERRITORIALE**

**« COMUNE DI CASTEL CONDINO - PIANO REGOLATORE
GENERALE VARIANTE 2021 »**

COMMITTENTE

COMUNE DI CASTEL CONDINO

*Via Cesare Battisti 12
38082 Castel Condino (TN)*

TECNICO

STUDIO TECNICO GIANNI CANALE

*Via Scaricle 14/B fraz. Ragoli
38095 - Tre Ville (TN)
E_mail: info@giannicanale.com
tel: +39 333 9674818*

DATA

DICEMBRE 2021

1. PREMESSA

La Giunta comunale di Pieve di Bono-Prezzo con deliberazione n. 69 di data 28 settembre 2017 ha approvato l'accordo tra i Comuni di Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone per il riparto della spesa relativa all'incarico di studio e consulenza per la valorizzazione turistica ed economica della località Boniprati, successivamente sottoscritto dai Sindaci dei tre Comuni ed inserito nel Rep. Atti non soggetti a registrazione con il n. 170 dd. 10.11.2017.

Sempre la Giunta comunale di Pieve di Bono-Prezzo con deliberazione n. 100 di data 19 agosto 2019 ha approvato l'accordo tra i Comuni di Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone per il riparto delle spese tecniche per la progettazione preliminare dell'intervento di valorizzazione turistica di Boniprati, successivamente sottoscritto dai Sindaci dei tre Comuni.

Il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Castel Condino con determinazione n. 85 di data 15 novembre 2019 ha affidato al dott. forestale Gianni Canale l'incarico della progettazione preliminare dell'opera di "Valorizzazione turistica di Boniprati".

Con nota di data 21 gennaio 2020, in atti con il prot. n. c_m365-23/01/2020-455/A, il sottoscritto ha chiesto alle Amministrazioni comunali interessate, al fine di procedere con la progettazione preliminare della valorizzazione turistica di Boniprati, di inserire nella pianificazione urbanistica comunale le modifiche puntuali necessarie per poter garantire la conformità urbanistica degli interventi previsti nelle varie zone.

A tal proposito l'Amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo nella variante 2019 al Piano Regolatore Generale comunale, adottata definitivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 dd. 03/08/2020 ed approvata con modifiche dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 406 dd. 19/03/021, ha inserito le previsioni urbanistiche indicate al fine di rendere urbanisticamente conformi le proposte di intervento.

Nel frattempo, anche i comuni di Valdaone e Castel Condino hanno provveduto ad adeguare i rispettivi PRG alle esigenze urbanistiche evidenziate dalle verifiche preliminari. Valdaone ha già adottato in via definitiva la variante al PRG mentre per Castel Condino è in corso la fase autorizzativa presso gli uffici provinciali di competenza. La Variante è redatta dall'arch. Remo Zulberti; si rimanda agli elaborati di piano per i dettagli non espressamente riportati nel presente scritto.

Con prot. num. S175/17.11.3-2021-10/58I/EG il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT ha espresso il proprio parere in riferimento alla adozione preliminare della Variante 2021 al PRG di Castel Condino in adeguamento al Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale.

All'interno del documento sopracitato si evince come nel territorio comunale vi siano presenti varie aree protette come di seguito specificato:

- una riserva naturale provinciale (Z316): la Riserva Naturale Provinciale “*Palù di Boniprati*”, stituita con deliberazione di giunta provinciale n. 59 dd. 10 gennaio 1994;
- tre Zone Speciali di Conservazione (Z328): ZSC IT3120066 “*Palù di Boniprati*”, ZSC IT3120101 “*Condino*” e ZSC IT3120174 “*Monte Remà-Clevet*”;
- una Riserva locale (Z317): “*Palù delle Maresse*”.

Con lo scopo di valutare l’incidenza degli effetti a medio e lungo termine delle previsioni urbanistiche sul sito Natura 2000, nonché su specie e habitat della Direttiva, il Servizio richiede un apposito approfondimento e sospende il procedimento in attesa del recepimento dell’elaborato. L’approfondimento dovrà andare a definire *la capacità portante del sistema che si va pianificando, con particolare riferimento all’ipotetico numero di fruitori necessario a sostenerlo.*

Il sottoscritto è stato dunque incaricato dall’Amministrazione Comunale per redigere l’elaborato in oggetto. In qualità di tecnico incaricato della progettazione preliminare del “Progetto di valorizzazione dell’Altopiano di Boniprati e zone circostanti”, si è in grado di fornire un approfondimento integrando in maniera completa le idee progettuali, gli aspetti urbanistici e le valenze naturalistiche ed ambientali oggetto di tutela.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI VARIANTE

La Variante 2021 al Piano regolatore Generale del Comune di Castel Condino per opere pubbliche e adeguamento normativo alla LP 15/2015 e Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale. *Si pone quale obiettivo primario introdurre modifiche normative e cartografiche per garantire la conformità urbanistica degli interventi di sviluppo turistico-ricettivo dell’area di Boniprati nell’ambito del “Progetto di valorizzazione dell’altopiano di Boniprati e zone circostanti” di interesse intercomunale e promosso dalle amministrazioni comunali di Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone e Castel Condino in veste di capofila.*

Gli interventi oggetto di variante finalizzati all’attuabilità del progetto di valorizzazione dell’area di Boniprati e zone circostanti, per le quali è richiesto l’approfondimento in riferimento alle possibili incidenze sui siti di valenza naturalistica e comunitaria sono:

Codice Variante	Oggetto
Variante V1	Trasformazione della destinazione d’uso dell’area pertinenziale della struttura turistico ricettiva esistente “La Zangola” di proprietà comunale con modifica dell’area precedentemente indicata come agricola locale.
Variante V2	Nuova zona turistico ricettiva per le attività di ricezione all’aperto disciplinate dal Regolamento Provinciale delle Case Sugli Alberi nei pressi di malga Zangola

Variante V3	Inserimento di un parcheggio pubblico a valle dell'area turistica nei pressi di malga Zangola
Variante V4	Inserimento viabilità esistente presso Malga Zangola
Variante V6	L'ex casinello di Malga Table già destinato a servizi pubblici e ostello viene ora inserito in una nuova zona turistico ricettiva al fine di garantire una maggiore flessibilità di utilizzo con una offerta turistica differenziata.
Variante V7	Inserimento della zona turistico ricettiva in corrispondenza della struttura pubblica esistente già adibita a colonia turistica.
Variante V8	Nuovo parco pubblico di riqualificazione ambientale
Variante V18	Zip Line

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione delle caratteristiche degli interventi in variante, estratta dalle norme di attuazione della Variante al PRG a firma dell'arch. Remo Zulberti. Si rimanda agli allegati cartografici della presente relazione e alla tavola B.1 Sistema Insediativo della Variante al PRG per l'inserimento geografico degli interventi trattati.

Variante v1 – Zona per attrezzature turistico ricettive alla Zangola

La variante prevede al modifica della destinazione d'uso delle aree pertinenziali della struttura esistente permettendo l'utilizzo degli spazi per l'ospitalità e per i parcheggi pertinenziali oltre che fissare parametri dimensionali di ampliamento della struttura esistente al fine di garantire la possibilità di migliorare e diversificare l'offerta ricettiva multistagionale estiva ed invernale. L'intervento si rende necessario per garantire la possibilità di trasformare la struttura, attualmente utilizzata come B&B, anche in esercizio rurale compatibile con gli edifici catalogati come patrimonio edilizio montano come richiamato all'art. 13.2 delle Nda.

Variante v2 – Case sugli alberi

Nell'area boschiva prossima alla struttura ricettiva si trova un appezzamento boschivo che presenta caratteristiche vegetazionali e condizioni di vincolo idrogeologico, che la rendono particolarmente adatta per l'individuazione di una specifica zona per la realizzazione di strutture ricettive "Case sugli alberi" come previsto dalla legge provinciale.

L'area si trova poche decine di metri a nord-est rispetto alla struttura di malga Zangola.

Variante v3 – Parcheggio pubblico

Inserimento di un'area a parcheggio pubblico a valle della struttura ricettiva che possa fungere da punto di partenza per le gite a piedi.

L'area si trova nei pressi della viabilità esistente sotto la struttura di malga Zangola.



Foto. Area nei pressi di malga Zangola dove è previsto il parcheggio pubblico

Variante v4 – Viabilità esistente

Si tratta della viabilità esistente di accesso alla struttura ricettiva alla Zangola

Variante v6 – Cascinello di malga Table

L'ex cascine di Malga Table già destinato a servizi pubblici e ostello viene ora inserito in una nuova zona turistico ricettiva al fine di garantire una maggiore flessibilità di utilizzo con una offerta turistica differenziata. L'intervento si rende necessario per garantire la possibilità di trasformare la struttura, attualmente utilizzata come B&B, anche in esercizio rurale compatibile con gli edifici catalogati come patrimonio edilizio montano come richiamato all'art. 13.2 delle NdA.

Variante v7 – Zona per ricettività turistica

Si prevede l'inserimento di una zona turistico ricettiva in corrispondenza della struttura pubblica esistente attualmente adibita a colonia turistica, in corrispondenza dell'estremità meridionale della ZSC Palù di Boniprati. *L'intervento si rende necessario per garantire la possibilità di trasformare la struttura, attualmente utilizzata come B&B, anche in esercizio rurale compatibile con gli edifici catalogati come patrimonio edilizio montano. Nella stessa area si inserisce un'area a verde sportivo attrezzato. Per limitare l'impatto potenziale verso l'Area protetta, per l'adozione definitiva si provvede a ridurre l'area destinata alla zona turistico ricettiva al solo edificio, inserendo l'area a verde pubblico per il gioco all'aperto dove non sono previste edificazioni.*



Foto. Struttura pubblica adibita a colonia turistica (porzione sinistra dell'edificio).

Variante v8 - Parco Urbano.

L'area si trova a valle della ZSC Palù di Boniprati, attorno al canale di scolo delle acque della torbiera..

Si prevede la realizzazione di nuovo parco pubblico di riqualificazione ambientale. Con realizzazione di un biolago con sponde rinaturalizzate recuperando le specie arboree spontanee presenti. Si prevede la realizzazione di un parco naturalistico con creazione di aree ludico-ricreative e per lo sport all'aperto per l'arrampicata sportiva su sassi o sulla struttura industriale esistente (vedi foto sotto) la quale potrà essere ristrutturata (...). IN prossimità della strada provinciale si prevede la realizzazione di un parcheggio pertinenziale per la fruizione dell'area da inserire nel paesaggio seguendo l'andamento naturale del terreno (...). L'area posta lungo il corso del torrente, individuata dalla carta di sintesi della pericolosità con penalità P4 è inedificabile al suo interno sono ammessi interventi di regimazione delle acque e ripristino ambientale.



Foto. Struttura industriale all'interno dell'area a parco urbano.

Variante v18. Zip Line Boniprati.

Si prevede la realizzazione di una struttura tipo zip-line. *La stazione di partenza è prevista in prossimità di Malga Table, mediante realizzazione di piattaforma con traliccio di aggancio della fune portante. L'arrivo è previsto sulle pendici occidentali del monte Melino e sarà costituita da una piattaforma e traliccio di aggancio fune portante. È inserita l'ipotesi di un percorso pedonale che congiunga la stazione d'arrivo con la strada esistente. Il rientro è possibile a piedi o in bike. La base logistica potrebbe essere predisposta in corrispondenza della Colonia o nell'area a verde urbano e in corrispondenza dei rifugi "Brigata Lupi di Toscana" e "Boniprati" sul comune di Pieve di Bono-Prezzo. In sede progettuale potranno essere adottate lievi modifiche al tracciato della zip-line. Oltre al sentiero di rientro (lunghezza c.ca 150 m), non è prevista la realizzazione di nuova viabilità o nuovi parcheggi esterni alle aree indicate dal PRG. Sarà necessario prevedere dei bus navetta per il rientro dei fruitori della zip line o semplicemente per il recupero delle bike. La progettazione dovrà garantire la reversibilità degli interventi.*

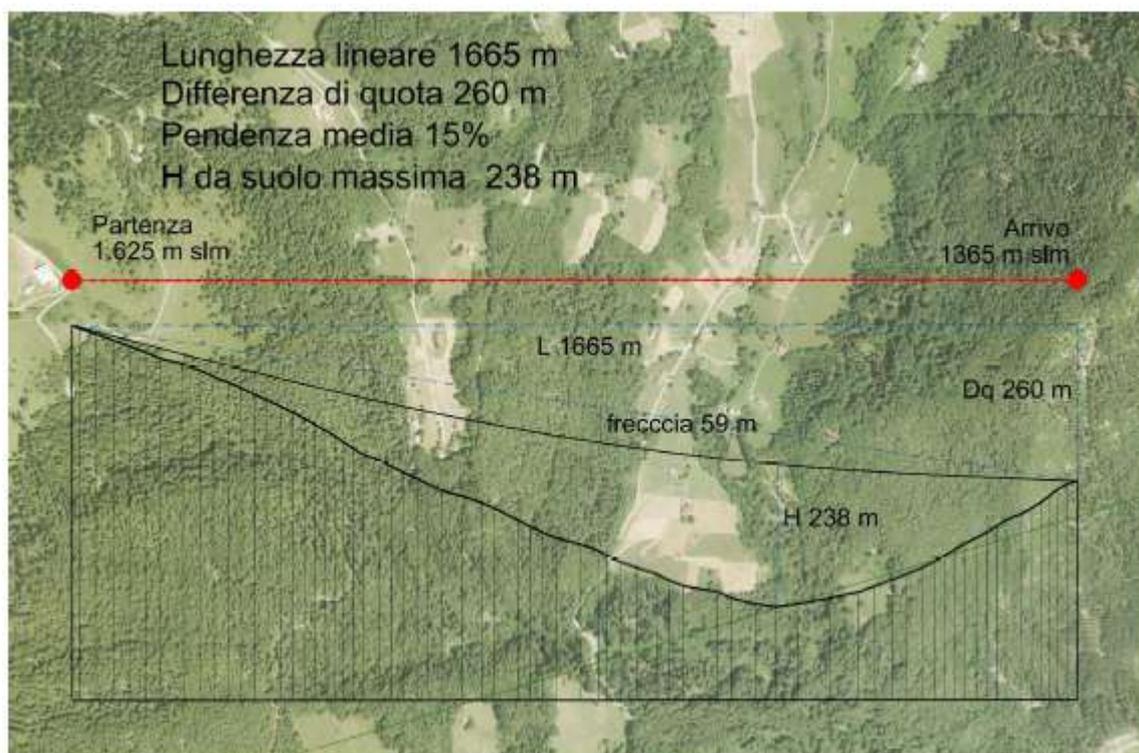


Figura. Profilo della zip-line preliminare contenuto della relazione di variante al PRG di Castel Condino

2. INQUADRAMENTO SITI E AREE PROTETTE

Nell'area interessata dalla Variante al Piano Regolatore gravitano vari siti protetti secondo normativa provinciale ed europea. La matrice del paesaggio dell'area attorno a Boniprati è generata dall'alternanza tra superfici aperte prative e spazi boscati con popolamenti misti di latifolia (faggio, acero, betulla, frassino) e conifera (abete rosso, bianco e larice). Tali siti sono:

- una riserva naturale provinciale (Z316): la Riserva Naturale Provinciale "Palù di Boniprati", costituita con deliberazione di giunta provinciale n. 59 dd. 10 gennaio 1994;
- tre Zone Speciali di Conservazione (Z328): ZSC IT3120066 "Palù di Boniprati", ZSC IT3120101 "Condino" e ZSC IT3120174 "Monte Remà-Clevet";
- una Riserva locale (Z317): "Palù delle Maresse".

In allegato all'elaborato è fornito l'inquadramento cartografico delle aree.

2.1 ZSC 3120066 – Palù di Boniprati e riserva naturale provinciale Palù di Boniprati

La ZSC codice 3120066 "Palù di Boniprati" si trova nei pressi della depressione creata in epoca precedente alle glaciazioni quaternarie tra il monte Melino ed il versante orientale della cima Pissola. Originariamente (a seguito del ritiro dei ghiacciai), probabilmente la torbiera era un laghetto il quale via via si è interrato trasformandosi in palude e poi torbiera.

Si tratta di un biotopo di importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina. Inoltre, la concomitanza di fattori quali presenza costante di acqua, acidità del terreno, povertà di sostanze minerali, rendono l'area colonizzabile solo da un numero di specie vegetali specializzate e quindi non frequenti e di grande interesse naturalistico-scientifico.

La torbiera di Boniprati è una torbiera di transizione in quanto si trova ad uno stadio di evoluzione tra la torbiera bassa e alta. In quest'ultima tipologia, la quale si forma solitamente in climi freddi e umidi, la presenza di acqua stagnante impedisce lo svolgimento dei normali processi di ossidazione, per cui le parti morte degli organismi si accumulano dando origine ai depositi di torba. I depositi di torba a Boniprati raggiungono spessori fino a 70 cm. L'area è abbastanza frequentata nel periodo estivo.

L'alimentazione della torbiera è garantita dalle acque meteoriche e dallo scioglimento della neve. A valle dell'area, in corrispondenza dell'area oggetto di lavori vi è un canale di scolo creato artificialmente. Dopo la realizzazione del canale artificiale, che ha abbassato il livello di falda, non si rilevano ulteriori situazioni in grado di alterare il dinamismo dell'area umida.

Attualmente gran parte della torbiera è classificata come non habitat UE – magnocariceto e betuleto. Diffusa è a presenza della *Phragmites*, *Salix purpurea* e *Carex elata*.

Si è operato ad un'analisi della cartografia provinciale sulla presenza reale e potenziale delle specie di ungulati e galliformi; dall'analisi emerge che l'area oggetto di lavori è interessata dalla presenza di capriolo e cervo. I galliformi sono specie molto sensibili ai disturbi di natura antropica e non sono presenti nell'area oggetto di lavori. Stanziano nelle aree limitrofe più tranquille ed isolate.

Gli habitat di interesse comunitario contenuti nella ZSC sono individuati nella seguente tabella:

CODICE NATURA 2000	DESCRIZIONE
7230	Torbiera basse alcaline
7140	Torbiera di transizione e instabili
6410	Praterie con Molinia su terreni calcareo, torbosi o argilloso-limosi (Molinion-caeruleae)
6520	Praterie montane da fieno

Le principali specie animali e vegetali contenute nella scheda del sito sono riportate nella seguente tabella:

Nome Specie	N° all. dir. Habitat	All 1 dir. Uccelli (sì/no)
<i>Aegolius funereus</i> (civetta capogrosso)		si
<i>Apus apus</i> (rondone)		
<i>Buteo buteo</i> (poiana)		
<i>Capreolus capreolus</i> (capriolo)		
<i>Cervus elaphus</i> (cervo)		
<i>Crex crex</i> (re di quaglie)		si
<i>Cuculus canorus</i> (cuculo)		
<i>Emberiza citronella</i> (zigolo giallo)		
<i>Garrulus glandarius</i> (ghiandaia)		
<i>Hirundo rustica</i> (rondine comune)		
<i>Lanius collurio</i> (averla piccola)		si
<i>Motacilla alba</i> (ballerina bianca)		
<i>Parus ater</i> (cincia mora)		
<i>Phylloscopus collybita</i> (lui piccolo)		
<i>Rana temporaria</i> (rana alpina)		
<i>Saxicola rubetra</i> (stiacchino)		
<i>Sylvia atricapilla</i> (capinera)		
<i>Taraxacum palustre</i> (tarassaco palustre)		
<i>Turdus merula</i> (merlo)		
<i>Ursus arctos</i> (orso)	2	

Misure di conservazione

Tra le misure di conservazione specifiche per il sito si sono elaborate azioni atte a fronteggiare le minacce di alterazione del livello di falda e delle condizioni di alimentazione dell'area umida, sfruttamento turistico intensivo e poco attento, inquinamento organico delle acque, prelievo illegale di fauna:

- **Da evitare qualsiasi intervento che possa abbassare ulteriormente il livello della falda, é invece opportuno innalzare la soglia dell'emissario, (...) Tale intervento porterebbe alla reinondazione della porzione più meridionale della torbiera e al rimpinguamento della falda nel resto della conca. Inoltre l'espansione degli invasivi riproduttivi avrebbe come conseguenza una diluizione spaziale degli anfibi impegnati nella riproduzione rendono così meno convenienti le azioni di bracconaggio a carico**

delle rane. Inoltre si possono realizzare alcune nuove raccolte d'acqua, di dimensioni e profondità ridotte, da localizzare in porzioni marginali della zona umida, a oriente del fossato che la percorre. Infine è auspicabile il rimodellamento dello specchio d'acqua libera, attualmente conformato su forma geometrica.

- **E' necessario controllare i dinamismi della vegetazione mediante sfalci annuali sia nei prati mesofili che nelle zone umide.** Le aree che potrebbero essere lasciate alla loro naturale evoluzione sono tendenzialmente quelle che circondano l'attuale specchio d'acqua. Per limitare il più possibile l'influenza negativa nei confronti delle nidificazioni di uccelli sul suolo gli sfalci non dovrebbero essere realizzati prima della seconda metà di luglio, non dovrebbero essere effettuati con mezzi pesanti e il materiale sfalciato dovrebbe essere allontanato. Inoltre il taglio andrebbe fatto per "settori" lasciando quindi una fascia o un bordo di prato non tagliato all'interno della quale gli animali possano comunque trovare rifugio. Se proprio questa soluzione non fosse realizzabile e di conseguenza il prato dovesse essere tagliato interamente è comunque importante che le operazioni di sfalcio si svolgano in modo da consentire agli animali di potersi rifugiare in aree dove l'erba non è stata ancora completamente sfalciata. Accanto agli sfalci è necessario il controllo delle conifere e degli arbusti invasivi.
- (...) **Ora vanno approntate idonee strutture didattiche così da informare i frequentatori dell'area circa le peculiarità naturalistiche della stessa e le norme da tenersi al suo interno.** Per quanto riguarda le strutture fatiscenti legate al tentativo di sfruttamento sciistico dell'area, sebbene siano parzialmente mimetizzate dalla vegetazione nel frattempo cresciuta, ne va programmato lo smantellamento.
- **E' necessario procedere a un preciso controllo degli scarichi che vengono riversati nell'area protetta al fine di valutarne in primo luogo la regolarità e in seconda battuta i rischi di inquinamento, soprattutto organico.**
- Va monitorato il pascolo ovino negli habitat maggiormente delicati (torbiere), al fine di evitare stazionamenti delle greggi troppo prolungati che potrebbero apportare un eccessivo carico di sostanza organica e/o procurare eccessivi danni al cotico erboso di queste delicate formazioni vegetale.
- **Lasciare ad evoluzione naturale i boschetti igrofili affermati.** Sarebbe invece consigliabile attuare alcuni tagli a carico delle alberature di peccio in modo da conferirgli un aspetto meno artificiale.
- **Va mantenuto elevato il livello di vigilanza nella zona al fine di prevenire i fenomeni di bracconaggio** che hanno luogo nel periodo tardo-invernale e primaverile a danno delle rane di montagna.

La riserva naturale provinciale "Palù di Boniprati" è stata istituita con delibera n.59 del 10/1/1994 "Individuazione del biotopo di interesse provinciale denominato "Palù di Boniprati" ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14 e s.m., "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico".

All'articolo 2, al fine di garantire il mantenimento della struttura e delle funzioni peculiari del biotopo, si vieta la modifica o l'alterazione degli elementi che compongono il biotopo, il deposito di rifiuti o materiali di qualsiasi genere, operare scavi, cambiamenti di coltura, opere di bonifica o prosciugamento del terreno, di coltivazione di cave e torbiera.

Si differenziano l'area a riserva integrale, costituente la torbiera propriamente detta e l'area a riserva parziale, costituente la fascia che contorna la torbiera.

2.2 ZSC 3120101 – Condino

Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto:

Il sito si trova sopra l'abitato di Condino ed interessa anche porzione del territorio comunale di Castel Condino, a sud rispetto al nucleo abitato.

Dal punto di vista vegetazionale, rappresenta un interessante esempio di vegetazione e flora termofila, tra cui di notevole interesse botanico risulta l'erica arborea.

Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto:

La vegetazione forestale è molto particolare, con zone a cerro, carpino bianco, tasso, rovere ecc., castagneti da frutto anche in abbandono, formazioni arboree meso-igrofile di latifoglie nobili, vegetazione di ambiente rupestre con presenza di erica arborea e pseudosughera. Vi sono prati e coltivi soprattutto privati a conduzione estensiva.

Le principali dinamiche in atto vedono il degrado dei castagneti da frutto in abbandono, la contrazione delle superfici aperte e la chiusura del bosco in stazioni xeriche sulle rupi boscate a scapito degli elementi floristici termofili.

L'obiettivo gestionale principale è mantenere le tradizionali pratiche agricole e forestali che nel tempo ha creato e mantenuto un buon livello di biodiversità.

Gli habitat di interesse comunitario contenuti nella ZSC sono individuati nella seguente tabella:

CODICE NATURA 2000	DESCRIZIONE
9260	Boschi di castanea sativa
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus

	pratensis, Sanguisorba officinalis)
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos

Le principali specie animali e vegetali contenute nella scheda del sito sono riportate nella seguente tabella:

Nome Specie	N° all. dir. Habitat	All 1 dir. Uccelli (sì/no)
<i>Anacamptis pyramidalis</i> (orchidea piramidale)		si
<i>Aphanes arvensis</i>		
<i>Buteo buteo</i> (poiama)		
<i>Bufo bufo</i> (rospo comune)		
<i>Crocodylus leucodon</i> (crocodylus ventre bianco)		
<i>Cyclamen purpurascens</i> (ciclamo delle alpi)		si
<i>Dryopteris remota</i>		
<i>Elaphe longissima</i> (colubro di Esculapio)	IV	
<i>Erica arborea</i> (erica arborea)		
<i>Lanius collurio</i> (averla piccola)		si
<i>Milvus migrans</i> (nibbio bruno)		
<i>Neotia nidus-avis</i> (nido d'uccello)		
<i>Orchis mascula</i> (orchide maschia)		
<i>Salamandra salamandra</i> (salamandra)		
<i>Sorex araneum</i> (toporagno comune)		
<i>Vicia dumetorum</i> (veccia)		

Misure di conservazione

Le misure di conservazione hanno il principale obiettivo di favorire le tradizionali pratiche agrosilvo pastorali che hanno creato le ottime condizioni di biodiversità per le quali è stata istituita l'area:

- Evitare ulteriori manomissioni del regime idrico naturale (arginature, bonifiche, canalizzazioni, captazioni per l'innervamento artificiale).

- *Porre una attenzione particolare ai “disgaggi” delle pareti rocciose, alla posa in opera di reti paramassi e alla manutenzione ordinaria delle strade. Tali attività possono compromettere irreversibilmente specie notevoli come Quercus crenata e Erica arborea*
- *Regolamentare lo sfalcio e il pascolamento affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.*
- *Incentivare gli sfalci il cui numero non sia superiore a due tagli l'anno (con esportazione della biomassa).*
- *Contenere le formazioni forestali in avanzata verso gli ambienti prativi o le situazioni arido-rupestri.*
- *Limitare la diffusione della robinia, recuperando le formazioni forestali originarie.*
- *Valorizzare i tratti migliori di castagneto (in particolare nelle rare situazioni in cui si presenta da frutto).*
- *Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi).*

2.3 ZSC IT3120174 “Monte Remà-Clevet”;

Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto:

Il sito si trova ad ovest rispetto a Boniprati, in ambiente alpino di fascia altimontana e subalpina tra malga Bondolo, malga Clef e il monte Remà.

Dal punto di vista vegetazionale, rappresenta un interessante esempio di ambiente alpino ricco di biodiversità animale e vegetale, con buon connubio tra tradizionali attività zootecniche e alto valore ambientale del sito.

Descrizione delle condizioni esistenti e dinamiche in atto:

Ambiente alpino poco antropizzato, con la presenza di torbiere.

Il pregio del sito è rappresentato dalle rarità floristiche, tra le quali di rilievo la presenza di Primula glaucescens (all. IV direttiva Habitat) ma anche per la sua posizione di transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardoestivo-autunnale. Si tratta inoltre di zone molto importanti per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

L'obiettivo gestionale principale è il mantenimento dell'elevata naturalità del sito.

Gli habitat di interesse comunitario contenuti nella ZSC sono individuati nella seguente tabella:

CODICE NATURA 2000	DESCRIZIONE
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
3160	Laghi e stagni distrofici naturali
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
7140	Torbiere di transizione e instabili
7110*	Torbiere alte attive
7230	Torbiere basse alcaline
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra
4060	Lande alpine e boreali
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Alcune tra le specie animali e vegetali contenute nella scheda del sito sono riportate nella seguente tabella:

Nome Specie	N° all. dir. Habitat	All 1 dir. Uccelli (sì/no)
<i>Accipiter gentilis (astore)</i>		
<i>Accipiter nisus (sparviero)</i>		
<i>Aegolius funereus (civetta capogrosso)</i>		si
<i>Aquila crysaetos(aquila)</i>		si
<i>Anemone narcissiflora (anemone narcissino)</i>		
<i>Arnica montana (arnica)</i>	V	
<i>Dactyloriza fuchsii</i>		
<i>Dendrocopos major (picchio rosso maggiore)</i>		
<i>Dryocopus martius (picchio nero)</i>		si
<i>Glaucidium passerinum (civetta nana)</i>		si

<i>Martes martes (martora)</i>	V	
<i>Nigritella rhellicani</i>		
<i>Picus canus (picchio cenerino)</i>	V	
<i>Primula glaucescens</i>	IV	
<i>Rana temporaria (rana di montagna)</i>	V	
<i>Saxifraga Vandellii (sassifraga di vandelli)</i>		
<i>Taraxacum palustre (tarassaco palustre)</i>		
<i>Vipera berus (marasso)</i>		
<i>Zootoca vivipara (lucertola vivipara)</i>		

Misure di conservazione

Le misure di conservazione hanno il principale obiettivo di mantenere a livelli elevati la naturalità del sito:

- *Monitorare l'avanzata degli arbusti soprattutto nelle stazioni di specie endemiche e in lista rossa (es: Fritillaria tubaeformis).*
- *La prosecuzione dell'utilizzazione a scopo pascolivo delle superfici erbose presenti entro i confini del sito è fondamentale per rallentare le dinamiche fitosociologiche naturali che altrimenti porterebbero all'espansione del bosco a scapito delle aree aperte. Il pascolamento va comunque monitorato affinché sia equilibrato per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.*
- *Nelle zone umide non sono consentiti stazionamenti delle mandrie, che potrebbero apportare un eccessivo carico di sostanza organica e/o procurare danni al cotico erboso di queste delicate formazioni vegetali.*
- *La gestione della risorsa idrica del biotopo non risulta necessitare di specifici interventi diretti. Ad ogni modo sono assolutamente da evitare captazioni idriche, drenaggi e in genere qualsiasi tipo di intervento che possa direttamente o indirettamente arrecare disturbo o danneggiare l'equilibrio idrico delle zone umide.*
- *Vanno rilasciate ad evoluzione naturale le aree boscate interne o adiacenti agli ambiente umidi per favorire l'instaurarsi di processi e strutture naturaliformi e per evitare danni a seguito delle operazioni d'esbosco.*
- *Evitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati, ad es. lavori forestali, riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico.*
- *Le popolazioni di Primula glaucescens (uniche finora rilevate in Trentino) non sono attualmente minacciate. E' comunque auspicabile monitorare il pascolamento affinché non si verifichi sovrapascolo a carico delle suddette popolazioni .*

2.4 Riserva Naturale locale Palù delle Maresse

Insieme al laghetto sovrastante, questa riserva locale rappresenta il completamento naturale della vicina Zona Speciale di Conservazione Monte Remà-Clevet, proteggendo i delicati equilibri ecologici che governano gli ambienti che essa ospita. La riserva tutela l'area paludosa che si apre a poca distanza dalla strada che porta a Malga Maresse. La torbiera, alimentata dalle acque che scendono dal Lago delle Maresse (poco più in quota), è circondata da formazioni rade di larice, che durante la bella stagione ospitano il bestiame in alpeggio.

La zona umida è dominata dalla presenza di sfagni, soggetti in alcuni punti alla colonizzazione da parte di arbusti di brugo (*Calluna vulgaris*) e mirtilli (*Vaccinium myrtillus*). È sito di riproduzione per avifauna e anfibi.

4. EFFETTI DEL PIANO SUI SITI

La variante 2021 al PRG del comune di Castel Condino si inserisce all'interno di un progetto complessivo ed integrale di valorizzazione dell'altopiano di Boniprati e delle zone circostanti. I principi cardine del progetto, per la redazione del quale è incaricato il sottoscritto, includono tematiche quali la sostenibilità, la valorizzazione del patrimonio ambientale, gastronomico, sociale della stazione.

Di fronte alla non fattibilità urbanistica di alcune proposte, è emersa la necessità di adeguare il Piano Regolatore Generale.

La tabella seguente riprende la tabella riportata nel capitolo 3 con l'elenco delle varianti che permetterebbero il completamento del progetto preliminare; per ogni intervento si valutano di seguito le possibili interazioni con le aree protette, i fattori di minaccia e le eventuali azioni di mitigazione generali che si rilevano necessarie. Per le misure di mitigazione specifiche, si rimanda chiaramente ad un elaborato progettuale definitivo.

A scala generale, si possono differenziare minacce dirette per la fauna e la flora protette, intese come possibili conseguenze immediate sui siti in caso di realizzazione degli interventi pianificati e minacce indirette, intese come possibili conseguenze dovute essenzialmente all'aumento della pressione antropica nel sito in termini di numero di frequentatori e visitatori.

Va specificato che nessuno degli interventi inseriti in variante interessa direttamente aree all'interno dei confini dei siti protetti.

Codice Variante	Oggetto	Minaccia (DIRETTA O INDIRETTA AI SITI PROTETTI)
Variante V1	Zona per attrezzature turistico ricettive alla Zangola	INDIRETTA - Aumento della pressione antropica in termini di frequentatori/fruitori del sito.
Variante V2	Case Sugli Alberi	INDIRETTA - Aumento della pressione antropica in termine di frequentatori/fruitori del sito.
Variante V3	Parcheggio pubblico	INDIRETTA - Aumento della pressione antropica in termini di frequentatori/fruitori del sito
Variante V4	Inserimento viabilità esistente	NESSUNA
Variante V6	Cascinello Malga Table	INDIRETTA -Aumento della pressione antropica in termini di frequentatori/fruitori del sito.
Variante V7	Zona per ricettività turistica colonia.	INDIRETTA -Aumento della pressione antropica in termini di frequentatori/fruitori del sito.
Variante V8	Nuovo parco pubblico di riqualificazione ambientale	INDIRETTA -Aumento della pressione antropica in termini di frequentatori/fruitori del sito.
Variante V18	Zip Line	DIRETTA -Rischio collisione avifauna contro funi. INDIRETTA -Aumento della pressione antropica in termini di frequentatori/fruitori del sito

Le varianti che interessano aree nelle vicinanze della zona umida sono la creazione di un parco pubblico di riqualificazione ambientale poco a valle del margine meridionale della stessa (vedi allegato cartografico) e l'inserimento di un area per ricettività turistica in corrispondenza della colonia sempre a sud rispetto alla ZSC.

Gli altri interventi si dispongono in aree più defilate (malga Table, malga Zangola).

Nessun intervento di variante è previsto nelle vicinanze o all'interno della ZSC Monte Remà-Clevet, della ZSC Condino e della riserva locale Palù delle Maresse.

In riferimento alle misure di conservazione della ZSC Montè Remà Clevet, esse si concentrano su azioni atte a mantenere le condizioni di alta biodiversità del sito, tra cui il controllo dell'avanzata degli arbusti, il favorire un pascolamento equilibrato pascolamento presso gli alpeggi, il rispetto dell'equilibrio idrologico con particolare attenzione alle zone umide, il rispetto dei nidi e la tutela dell'endemismo *Primula glaucescens*.

Per quanto riguarda la ZSC Condino, le misure di conservazione sono incentrate nel rispetto delle emergenze naturalistiche (*erica arborea*), nel contenimento delle formazioni forestali invasive e nell'incentivare una gestione agricola semiestensiva.

Infine, nelle misure di conservazione della ZSC Palù di Boniprati, si presta attenzione ad evitare azioni che possano alterare la falda, si incentivano forme di gestione della vegetazione specifica, si incentiva l'implementazione di idonee strutture didattiche, si pone

attenzione alla gestione degli scarichi e del pascolamento nei pressi del sito, si incentiva una forma di vigilanza attenta al bracconaggio sulle rane.

A tal riguardo si ritiene che per gli interventi di variante considerati nel presente elaborato, direttamente collegati alla riuscita del progetto di valorizzazione dell'Altopiano di Boniprati e zone circostanti, si possa escludere incidenza significativa nei confronti della ZSC Condino perché lontana dal punto di vista geografico.

Le possibili fonti di minaccia dirette ed indirette alla salvaguardia della componente animale e vegetale dei siti si rivolgono alle ZSC Monte Remà-Clevet e Palù di Boniprati e si possono elencare come segue:

- Minaccia indiretta: aumento dei reflui a seguito del potenziamento delle strutture a malga Zangola, Table e colonia (ZSC Palù di Boniprati).
- Minaccia diretta: possibile rischio di collisione da parte dell'avifauna sui cavi della zip-line (ZSC Monte Remà-Clevet e ZSC Palù di Boniprati)
- Minaccia indiretta: aumento del disturbo antropico nell'intera area in termine di aumento dei visitatori ed escursionisti sia nella conca di Boniprati sia lungo i sentieri ed i percorsi nell'area circostante (ZSC Monte Remà-Clevet e ZSC Palù di Boniprati).

Per quanto riguarda la minaccia indiretta degli scarichi, la zona di Boniprati è servita da sistema di fognatura per acque nere e quindi si esclude incidenza nei confronti della torbiera in seguito all'aumento del numero di visitatori nei centri ricettivi.

In riferimento alla minaccia diretta del rischio di collisione dell'avifauna sui cavi della zip-line, si ritiene necessario prescrivere l'impiego di appositi sistemi di segnalazione luminosa del cavo metallico. Tali dissuasori, utilizzati anche in altri ambiti a fune, minimizzano il rischio di impatto dei volatili contro la fune portante.

Per quanto riguarda la minaccia del disturbo, è innegabile che un aumento del numero di visitatori nell'area possa essere connesso ad un aumento del disturbo alla fauna selvatica ed a un rischio nei confronti della flora protetta.

Invero, si ritiene che il modello di sviluppo turistico prospettato per l'area di Boniprati sia orientato ad un turismo con numeri contenuti e di famiglie, orientato a persone amanti dell'elemento naturale e della tranquillità.

Tale modello, lontano rispetto alle dinamiche di turismo "intensivo" tipiche di alcune stazioni di montagna dell'arco alpino, bene si presta alla salvaguardia delle emergenze naturalistiche ed alla gestione sostenibile delle risorse. Il progetto di valorizzazione dell'area di Boniprati non deve risultare un insieme di azioni ed idee singole e sconnesse, ma deve giocoforza essere un progetto interconnesso, con il tema della salvaguardia della biodiversità come filo conduttore.

Per tale motivo, la Palù di Boniprati si presta (anche grazie al posizionamento geografico centrale) ad essere cuore del sistema. Le emergenze naturalistiche che essa contiene dovranno essere messe in risalto mediante la realizzazione di un percorso tematico e l'implementazione di azioni a scopo didattico per promuovere ai visitatori valori quali il rispetto della natura o la conoscenza del sistema Natura 2000. Così facendo, si otterrà un doppio beneficio in quanto da un lato si valorizzerà definitivamente la torbiera e dall'altro si potrà far comprendere ad una più vasta platea di persone il valore intrinseco delle zone umide, difficilmente comprensibile dai non esperti.

In riferimento alla zip-line, unico elemento di offerta che si distacca leggermente dal modello di turismo familiare, i numeri che si prospettano sono di circa 100/150 utilizzatori al giorno nei fine settimana durante la buona stagione. Tali numeri sono comunque molto inferiori al numero di escursionisti che salgono da Boniprati verso i monti circostanti d'inverno; Malga Table e la cima Pissola è infatti la destinazione più frequentata in Giudicarie per quanto concerne l'attività invernale di sci alpinismo ed escursionismo con le racchette da neve.

Stesso discorso per le emergenze naturali presenti nell'area montuosa circostante, in cui vi sono la ZSC Monte Remà - Clevet e la riserva locale Palù delle Maresse; esse potranno essere valorizzate mediante visite guidate realizzate da professionisti (accompagnatori di territorio, guide alpine) e dovranno essere sviluppate azioni e progetti con lo scopo principale della diffusione dei valori di rispetto dell'ambiente.

In ogni caso, visto i numeri in gioco, anche in riferimento alle strutture di dimensioni medio piccole che caratterizzano la stazione (albergo Boniprati, malga Zangola con nuove case sugli alberi, colonia, Rifugio Lupi di Toscana), non si ritiene che l'aumento in termini di numero di escursionisti sia tale da poter pregiudicare la naturalità dei siti. La ZSC Monte Remà- Clevet è piuttosto distante da Boniprati (è raggiungibile mediante strada forestale di c.ca 5 km con accesso regolamentato da malga Table) e non è intensamente servita da sentieri. Attualmente tali sentieri sono molto poco frequentati e non si ritiene che l'utilizzo degli stessi possa aumentare in modo significativo, visto il target di visitatore che l'area di Boniprati potrà ospitare.

Sono numerosi gli aspetti per cui si ritiene che il modello di sviluppo turistico dell'area di Boniprati, reso possibile ed attuabile urbanisticamente mediante la variante 2021 al PRG di Caste Condino, sia improntato su un turismo non di massa.

La progettazione dovrà tenere come tema fulcro centrale le emergenze naturalistiche presenti nell'area e dovrà valorizzarle in un progetto complessivo, con lo scopo anche di favorire la diffusione e la comunicazione ai visitatori di temi quali la biodiversità e l'ecologia. Così facendo, si riuscirà ad elaborare una offerta integrale e nuova in cui ricettività, sport e natura si possano fondere per creare una offerta al passo con i tempi ed innovativa.

Con tale disegno progettuale, si ritiene che possa essere esclusa incidenza significativa nei confronti degli ecosistemi protetti che valorizzano l'area di Boniprati.

Allegati cartografici:

01. Corografia generale – scala 1:25000
02. PRG Castel Condino variante 2021 – corografia - scala 1:5000
03. PRG Castel Condino variante 2021 - ortofoto - scala 1:5000

Luogo e data: Tre Ville, Dicembre 2021

Il tecnico

dott.for. Gianni Canale

